

**site.it**  
GIORNALE ONLINE

REGISTRAZIONE TRIBUNALE AVEZZANO 141/1998  
Direttore responsabile: ANGELO VENTI  
Redazione: LOC. PETOGNA 15, LUCO DEI MARSI  
tel. 0863.52.91.00 - redazione@site.it

site.it/unitinsiemepercelano

SUPPLEMENTO DI SITE.IT  
CICLOSTILATO IN PROPRIO A CURA DEL GRUPPO  
CONSILIARE UNITINSIEME PER CELANO  
Le collaborazioni sono a titolo gratuito  
E-mail: unitinsieme@gmail.com  
cell. 327.22.68.935

# UnitInsieme per Celano

Le opinioni contenute negli articoli sono degli estensori e non impegnano in alcun modo la testata SITE.it, né la testata impegna le idee degli estensori o dei lettori

## Le ragioni di una sconfitta ...di Celano

**S**ono trascorsi 4 mesi dall'insediamento dell'Amministrazione Piccone, il sindaco che il 28 e 29 marzo ha stravinto le elezioni grazie alla felice intuizione di 4mila elettori celanesi, evidentemente soddisfatti di tutto quello che Piccone aveva realizzato per la nostra città nei 6 anni precedenti e nonostante la proposta di alternativa credibile rappresentata dalla lista "UnitInsieme per Celano" guidata da Carlo Cantelmi.

Nel 2004 Piccone si insediò al governo della città sostenendo di volere rivoltare Celano come un calzino: *meno tasse, meno burocrazia, liberalizzazioni dei servizi*, di tutto di più. Nei suoi 4+2 anni di amministrazione nulla di tutto questo è accaduto. Nessuna iniziativa degna di nota è stata realizzata (non annunciata, realizzata): tranne quelle che direttamente interessavano Piccone e il suo *entourage*. E' opinione di tutti, anche dello stesso Piccone, che Celano oggi è meno ricca, più brutta, con meno prospettive per il futuro e funziona peggio di 6 anni fa.

Grosso modo - a meno di prossime svolte clamorose - possiamo già dire che, quando il ciclo di Piccone "el conquistador" finirà, Celano non sarà un paese nuovo, trasformato dalle fondamenta e di questo non siamo per nulla contenti, augurandoci - da cittadini e da classe dirigente all'opposizione - il bene di questo Paese, chiunque lo governi.

In questi ultimi mesi crediamo tutti si siano resi conto (come già nella precedente esperienza) della **assoluta incapacità politico-amministrativa di Piccone**, definita servilmente da un editore locale "il gatto che manca", e della sua compagine, "i sorci che ballano" o "surrogati non all'altezza del ruolo": un sindaco che incassato il risultato elettorale è nuovamente sparito (come era prevedibile) nei meandri di Roma e dintorni a fare affari, per poi furbescamente addossare la responsabilità ai suoi assessori e consiglieri "consapevolmente" lasciati ad amministrare una città importante come Celano. Ma questo gioco già lo conosciamo: Piccone, per non dover rendere conto della sua incapacità, si era nascosto ieri dietro la impossibile candidatura a presidente della Regione, oggi dietro la figura di chi è impegnato in cose più importanti (sempre nell'interesse dei celanesi, s'intende!), che gli impediscono di amministrare.

Oggi però il problema per la nostra città non è solo l'incapacità amministrativa di Piccone o come semplicisticamente affermano in molti il "ruolo dell'opposizione" (si fa presto a dire - l'opposizione non fa nulla - pensando di rasserenare la propria coscienza, rinviando il problema ad altri) ma, così come evidenziatosi nell'ultima tornata elettorale, la vera questione coincide con una forte perdita di responsabilità civile e morale che negli anni del "berlusconismo" ha dominato le scelte di elettori e candidati, spesso (consapevolmente!?) ridotti in uno stato di coma profondo e irreversibile dalle massicce dosi di pentotal televisivo somministrate in tutti questi anni, ma non per questo da giustificare.

E la questione del consenso a Piccone non è affatto un rompicapo. Si può infatti comprendere puntando gli occhi sullo scenario nazionale come, nonostante le prove di mala amministrazione che ha dato in passato e che continua a dare nel corso dell'attuale amministrazione, egli riscuota ancora il favore della maggioranza dei celanesi.

Ad una condizione in cui, dai livelli nazionali, è stato sottratto, con artifici vari, quel delicato settore della Pubblica Amministrazione ai controlli di legalità cui sono soggetti tutti i centri della spesa pubblica, si è aggiunta una particolare condizione (esaltata dall'ef-

SEGUE A PAGINA 2

## LA CONQUISTA DEL FUCINO DA PARTE DI POCHI E FORTUNATI "IMPRENDITORI" DELL'ENERGIA Idee per un'agricoltura che cambia: fotovoltaico

**I**l 30 maggio 2010 il PD di Celano deliberava l'espulsione di **Benito Marcanio** dal partito per aver sostenuto alle elezioni amministrative (Comunali e Provinciali) candidati del PdL. Marcanio, dopo 6 anni da consigliere provinciale e presidente della Commissione ambiente nello schieramento di centro-sinistra, in una logica puramente clientelare della politica, fa il salto della quaglia e ottiene sostanziosi tornaconti economici personali.

E' nota la vicenda della sua nomina a Direttore Generale della Sangritana SpA per un compenso lordo annuo di **120mila** euro, ma non si esaurisce qui. Per soli 220 voti portati in dote allo schieramento di Piccone, Marcanio, quale **neo imprenditore dell'energia**, usufruisce anche di un provvedimento della Giunta Regionale (DGR n. 244 del 22/03/2010) approvato a solo 6 giorni dalle elezioni. Questo provvedimento, unitamente alle "Linee guida", consente in pratica di poter realizzare impianti fotovoltaici sui terreni agricoli della Marsica, compresi quelli del Fucino con una potenza installata fino a 1MegaWatt.

In data 20 aprile e 6 maggio 2010 (subito dopo le elezioni) la Regione Abruzzo rilascia due "Autorizzazioni uniche" per la realizzazione di due impianti fotovoltaici contigui, di potenza pari a 999,6 kW e 735 kW, su terreni agricoli distinti al Foglio 38, Particelle 235 e 236 (**Strada 13, numero 4**), di 4,3 ettari di estensione, per un periodo di 20 anni. I terreni fanno riferimento a Marcanio che aveva da mesi l'operazione "fotovoltaico nel Fucino" bloccata in Regione per le necessarie autorizzazioni, poi abolite dalla Delibera di Giunta.

Da aggiungere che la sua autorizzazione aggira il limite imposto di 1MW (ne realizza infatti 1,7 MW), dividendo l'area in due lotti con una semplice recinzione. E pensare che Marcanio affermava il 2 giugno: "...lo intendo la politica come impegno al servizio del territorio": un territorio a Strada 13, n° 4, il suo.

E' questa una ulteriore conferma della forte perdita di responsabilità civile e morale della nostra classe dirigente. Basti pensare che solo nel febbraio 2010 l'attuale Presidente Antonio Del Corvo, all'epoca Presidente della Commissione Agricoltura della Regione, dichiarava categorico: "La Marsica è un territorio ad alto valore agricolo .... mi farò promotore in regione di una risoluzione urgente che fornisca le argomentazioni tecniche e politiche per impedire che la Marsica diventi una terra di conquista per gli imprenditori dell'energia provenienti da tutt'Italia". Evidentemente poi in campagna elettorale le intenzioni sono cambiate e oggi il Fucino diventa "terra di conquista" ...di Marcanio Benito.

Ma c'è dell'altro. Nel Consiglio Comunale del 28-05-2010 il sindaco Piccone presenta il "gioiello" della sua attività amministrativa: la realizzazione di un Parco fotovoltaico da 20 MW (quasi 12 volte in più di quello di Marcanio) sui terreni in località Paduli (40 ettari), già



destinati alla realizzazione di un mega Villaggio Turistico poi sparito nel nulla. Nello stesso Consiglio Piccone esclamava estasiato: "Io già vedo il gruzzolo... con questi soldi che faremo incassare al comune realizzerò strade, autostrade, ferrovie, palazzi, scuole, porti e aeroporti...". E intanto con un progetto preliminare non conforme alle leggi vigenti predispose e approva (con il voto contrario dell'opposizione) una procedura che avvantaggia in modo sospetto il futuro "soggetto privato" che realizzerà l'opera da 68 milioni di euro. Per esattezza però precisiamo che la normativa vigente in materia di energie rinnovabili prevede che "le risorse derivanti da questo tipo di impianti non potranno essere utilizzate per ripianare deficit o per la spesa corrente ma andranno destinate a finalità ambientali e di efficientamento energetico", quindi le nuove promesse di Piccone l'incantatore si rivelano l'ennesimo tentativo di vendere politicamente (creando aspettative) quello che in realtà è, magari, solo interesse personale.

E' superfluo e scontato dire che tutti noi siamo a favore delle energie rinnovabili, ma non è accettabile destinare per gli impianti fotovoltaici terreni ad alta vocazione agricola come quelli del Fucino e delle aree limitrofe. Terreni sui quali, per di più, sono state investite ingenti somme di finanziamenti pubblici per la valorizzazione dell'attività agricola (si pensi al Piano di Sviluppo Rurale e ai sistemi di irrigazione).

Occorre invece concentrare tali impianti su aree marginali, a bassa produttività, su discariche dismesse, utilizzare superfici già edificate (ad esempio tetti di edifici pubblici, abitazioni, capannoni agricoli e industriali) e non favorire l'assalto generalizzato all'ambiente.

**Gruppo consiliare UnitInsieme per Celano**

## TASSE E RIFIUTI: Il disastro di Piccone sui conti del Comune

DI CALVINO COTTURONE

**D**urante l'amministrazione di centro-sinistra (1999-2004) si era riusciti a gestire la discarica di Celano secondo standard normativi e qualitativi degni di una moderna città. Ad essa conferivano l'immondizia, oltre a Celano, alcuni piccoli comuni limitrofi e il cittadino celanese pagava un costo equo per il servizio fornito. All'epoca però il centro-destra gridava allo scandalo: il sindaco Piccone, populisticamente, nella campagna elettorale del 2004 brandiva come una clava lo slogan "Celano è la pattumiera della Marsica" contro la discarica e il sistema di gestione dei rifiuti. Una volta al potere mette mano al "problema rifiuti" a suo modo: nomina nel 2007 suo cognato Luigi Ciaccia a presidente dell'ACIAM (la società che gestisce i nostri rifiuti), con un compenso di 30mila euro lordi all'anno (in questi giorni Ciaccia è stato, grazie a Piccone, nuovamente riconfermato presidente). "Finalmente, una persona esperta, competente e preparata che saprà fare gli interessi della città e non

SEGUE A PAGINA 2

CONTINUA DALLA PRIMA:

## Le ragioni di una sconfitta

fetto del "berlusconismo") in cui si svolge la convivenza civile nel nostro paese Italia: **lo stato di profonda e diffusa illegalità in cui versa e la ingiustizia sociale cronica che lo caratterizza.**

Il rapporto biennale dell'Istat conferma - nel silenzio dei Tg e dei giornali - come dal 2008, con il governo Berlusconi, l'evasione fiscale sia tornata nuovamente a crescere. "L'evasione è lo specchio di un Paese, delle sue abitudini, dei suoi stili di vita, della sua idea di interesse collettivo. **A noi i furbi piacciono, anche quando fanno danni enormi. Ci ritroviamo nel loro modello di "italiani medi", e non ci chiediamo mai chi paga il conto**" (DRAGHI, 2010). Ma sappiamo bene chi paga il conto: noi cittadini che ci sobbarchiamo aumenti clamorosi di tasse (vedi ultimo aumento sui rifiuti) per rimediare agli sprechi di amministratori incapaci, ma votati! Senza l'evasione fiscale, l'Italia sarebbe uno dei paesi più virtuosi in Europa per i conti pubblici. Non dovremmo fare manovre di aggiustamento, non dovremmo tagliare enti culturali (compresi quelli che funzionano) e spesa sociale, non dovremmo rimandare l'età del pensionamento laddove il traguardo è stato raggiunto.

Nel 2009 è stata stimata una evasione fiscale di 130 miliardi di euro (circa 10 finanziarie all'anno!). A questo si aggiunge che l'Istat nel 2009 ha rilevato la presenza di 8 milioni di poveri (il 13% della popolazione) e che le famiglie in condizioni di povertà sono 2 milioni e 700mila (l'11% delle famiglie). Due famiglie su cinque costrette a «tagliare» la spesa alimentare, tre su dieci comprano soltanto "promozioni". E la cosa stupefacente è vedere come oggi, nonostante la situazione sia sotto gli occhi di tutti, conti molto di più la comunicazione che la realtà vissuta quotidianamente (l'apparenza sull'essenza): gli attuali amministratori, ad esempio, fanno circolare la voce che la responsabilità dell'aumento della tassa sui rifiuti è da attribuire all'ex-Commissario o addirittura all'opposizione e non, come è ovvio, di Piccone e dei suoi nominati, in questo caso di suo cognato Ciaccia presidente dell'Aciam appena riconfermato (nonostante una totale incapacità ormai documentata a nostre spese), che hanno amministrato negli ultimi 6 anni.

Ed ecco allora che rilevata un'altissima percentuale di soggetti non adempienti all'obbligo di pagare le tasse e che la cifra dei poveri in Italia ha raggiunto gli 8 milioni di persone, mentre gli uni sono evidentemente interessati al mantenimento dello status quo perché si arricchiscono a spese di chi le tasse invece le paga, gli altri, dovendo lottare per la sopravvivenza, non hanno la forza di

ribellarsi e di rivendicare i diritti fondamentali loro spettanti come cittadini.

Ecco perché gli scandali del malgoverno e delle ruberie di pubblico denaro non provocano l'effetto che dovrebbero: chi non paga le tasse rimane indifferente per la semplice ragione che, in esso, non c'è un euro di suo; chi è povero non ha l'animo né il tempo per indignarsi, dovendo pensare a come sopravvivere. Il combinato disposto di questi due fattori diventa così, paradossalmente, una leva del consenso, la migliore assicurazione, per Piccone (alias *Berluschino*), di poter rimanere a lungo al comando: mantenere uno status quo di persone che "dipendono" da chi è al potere, vuoi per mantenere privilegi oppure per sopravvivere.

Ecco perché crediamo che nonostante le premesse negative per Piccone candidato e le istanze di rinnovamento e cambiamento della lista guidata da Cantelmi, i cittadini hanno "consapevolmente" scelto di avere nuovamente "un padrone". Non ci sono dubbi che tutte le persone che oggi sono all'opposizione debbano per primi assumersi la responsabilità della sconfitta, ma attenzione: **NESSUNO SI SENTA ESCLUSO!**

Se come noi crediamo, ma non ci auguriamo, questa amministrazione sarà ancora disastrosa per Celano, non si potrà semplicisticamente scaricare "la croce" su chi ha comunque lottato nel tentativo di dare un futuro migliore alla nostra città, magari accusandoci di non aver fatto abbastanza per sollecitare le coscienze dei concittadini.

**Basta con questa finta ingenuità degli elettori**, con l'idea che le persone debbano essere riverite, informate e coccolate dall'opposizione: tutti sanno tutto di tutti e quindi nessuno si potrà tirare indietro dall'assumersi delle responsabilità sulle sorti del nostro paese.

Ognuno faccia la sua parte, ma a partire dal momento dell'espressione sacra e inviolabile del voto: **nell'urna non si baratta una posizione di rendita**, si assume una responsabilità verso il futuro nostro e dei nostri figli.

Celano ha scelto ed è giusto che Piccone amministri la città, a noi consiglieri di opposizione il compito di controllo dell'attività amministrativa e di salvaguardia dell'interesse collettivo nel rispetto della legislazione vigente. Così dopo 4 mesi di attività amministrativa, un tempo congruo per valutare l'azione della maggioranza, riteniamo cosa utile, con questo foglio, informare i cittadini sugli accadimenti del Consiglio Comunale e più in generale delle scelte operate all'interno del comune.

Antonello Di Stefano

FAR WEST AL COMUNE DI CELANO

## I costi dello staff del Sindaco ...assente

**L**a normativa vigente in tema di Enti Locali prevede la possibilità di istituire uffici posti alle dirette dipendenze del sindaco (c.d. Staff del Sindaco) costituiti da dipendenti dell'ente o da collaboratori assunti a contratto a tempo determinato in possesso di specifici e ben determinati requisiti.

Sulla scorta di ciò il sindaco Piccone ha ritenuto opportuno costituire il suo "staff" con un capo di gabinetto, un addetto ufficio stampa e tre collaboratori, tutti esterni all'organico dell'ente: **tutti soggetti premiati perché legati da fedeltà politica al titolare del potere di nomina** (cioè Piccone). E mentre in un momento di diffusa difficoltà socio-economica i cittadini sono chiamati a duri sacrifici in termini di più tasse da pagare, dai contratti stipulati con il personale dello staff constatiamo quanto ci costano i loro "servizi": **Angelo D'Ovidio** (capo di gabinetto) euro **5.300** mensili, **Nazario Cotturone** euro **1.621** mensili, **Valeria Felli** euro **1.437** mensili, **Luciana Santilli** euro **1.437** mensili, **Iva Stornelli** euro **1.437** mensili.

Ma oltre al fatto che Piccone, con la sua assenza, **indebita il comune per 150mila euro l'anno** (in 5 anni sono 750mila euro solo per il suo Staff), succede una cosa gravissima: al capo di gabinetto è stata affidata la **gestione**

dell'Ufficio legale del comune, riconoscendo allo stesso la **qualifica di Dirigente**. UN AFFIDAMENTO ILLECITO, perché le funzioni di gestione dell'ente le può svolgere solo chi accede alla Pubblica Amministrazione per pubblico concorso, mentre al personale dello staff (scelto arbitrariamente dal Sindaco) è affidata la sola attività di supporto al Sindaco e alla sua Giunta (rapporto con gli organi d'informazione, organizzare le manifestazioni, fotocopiare giornali, diffondere comunicati stampa, manifesti, locandine, ecc.). Piccone invece ha fatto confluire in capo ad un'unica persona (il suo portaborse, pagato da noi) sia i poteri di indirizzo e controllo, sia quelli gestionali del comune.

I Consiglieri comunali di opposizione chiedono al sindaco Piccone di essere presente in Comune e di provare a fare il Sindaco (visto che è stato eletto per questo) e di revocare quindi il suo staff a vantaggio delle tasche dei cittadini. P.S. Non è affatto vero che il Sindaco e la sua Giunta sono a costo zero per il comune, così come propagandato fino ad oggi, ma l'attuale amministrazione, alla prima giunta, si è assegnata uno stipendio di ben **25mila euro l'anno** a cui aggiungere i rimborsi spese.

Aniceto Ciaccia

## NOTIZIE IN BREVE

**GIUNTA ILLEGGITTIMA** - Il Testo Unico delle leggi degli enti locali (D.Lgs. 267/2000) all'art. 78, comma 3, recita: "**I componenti la giunta comunale competenti in materia di urbanistica, di edilizia e di lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nel territorio da essi amministrato**". Quindi qualsiasi componente della giunta Piccone sia esso Ingegnere, Architetto, Geometra (Bonaldi, Santilli, Del Corvo, Morgante) non può esercitare la professione sul territorio di Celano perché violerebbe il principio di **imparzialità e buona amministrazione** (art. 97 della Costituzione).

In data 30-04-2010, invece, Piccone nomina l'arch. **BONALDI** (cognato di Benito Marcano *n.d.r.*) **assessore all'urbanistica** e lo stesso, in tutta tranquillità, continua nella sua attività professionale risultando essere: progettista, direttore dei lavori, responsabile della sicurezza (a seconda delle occasioni) nei lavori di realizzazione di un fabbricato in Via della Sanità, in Via della Torre, impianto fotovoltaico a Strada 13. Ai cittadini il giudizio.

**RICONOSCIMENTO A CELANO... ANZI DUE!**

In data 14 ottobre 2009 il presidente

Chiodi nomina i **10 Esperti tecnici** del Comitato regionale tecnico amministrativo - Sezione Lavori pubblici di alta qualificazione delle materie trattate: al 3° posto (sul podio) il nostro **Ing. Elio MORGANTE** (attuale vice-sindaco).

Nel 2009, invece, tra i componenti del pool di esperti per la ricostruzione, nel settore delle "Problematiche Energetiche ed Ambientali e Tecnologie Costruttive Eco-Compatibili" è stato nominato **l'Arch. STORNELLI**, oggi consigliere con Piccone, delegato per il Centro storico.

**ALTRI DISSERVIZI**

Con l'insediamento di Piccone, come era prevedibile, sono iniziati gli aumenti di tasse e tributi. Oltre al già citato aumento della tassa sui rifiuti (a carico anche di chi ha la casa ancora inagibile) si è registrato un **aumento della tariffa relativa al parcheggio pubblico/privato?! di piazza Aia da 205 a 410 euro**.

Inoltre registriamo che per il pagamento delle multe dei Vigili Urbani non è più consentito pagare direttamente presso gli uffici del comune (come prevede la legge) ma bisogna obbligatoriamente recarsi all'ufficio postale, fare la fila, al costo aggiuntivo di 1,10 euro.

DISASTRO PICCONE - CONTINUA DA PAGINA 1:

*i suoi*" dissero in coro nel centro-destra.

Durante la sciagurata gestione Ciaccia ben 25 comuni della provincia, con Avezzano, vengono autorizzati a scaricare a Celano, la cui discarica magicamente era diventata da pattumiera a fonte di buoni odori.

La conseguenza è stata purtroppo il velocissimo esaurimento del sito destinato ai rifiuti, aggravato da un mancato rispetto delle leggi vigenti. Infatti nell'aprile 2008, con la discarica in esaurimento, Piccone e suo cognato Ciaccia si fanno sequestrare la discarica di Celano dal NOE di Pescara, unitamente ai colleghi della Compagnia di Avezzano e in collaborazione con il Quinto Elinucleo di Falconara Marittima. Il sequestro avvenne nel corso di specifici controlli finalizzati alla tutela dell'ambiente e della

salute pubblica.

Vi furono denunce alla Procura di Avezzano per una serie di reati ambientali riferiti allo smaltimento dei rifiuti. I Carabinieri accertarono diverse violazioni: un notevole accumulo di percolato nell'alveo della discarica dove, invece, vanno smaltiti solo i rifiuti; la mancata realizzazione dell'impianto di captazione del biogas derivante dal degrado dei rifiuti e la mancata copertura quotidiana dei rifiuti solidi urbani per evitare la produzione di odori nauseabondi e la dispersione nell'aria dei rifiuti medesimi. Così il nostro pattume, vista l'incapacità a programmare e realizzare una nuova discarica per tempo, da Celano è stato trasportato ad Isernia e Lanciano. Risultato: un aumento spaventoso dei costi di smaltimento senza preoccuparsi di chi avrebbe dovuto

pagare il conto, nonostante i ripetuti appelli di chi oggi sta all'opposizione.

Oggi, come da noi preannunciato nel disinteresse totale, quel conto viene presentato ai cittadini di Celano: un aumento della tassa sui rifiuti del 50%.

I nodi vengono al pettine: l'amministrazione di centro-destra, nuovamente votata dai cittadini, sta creando il disastro nei conti del comune e mette mano nelle tasche dei cittadini per far fronte alle nuove spese. Aumenti, ripetiamo, create dalle scelte del tandem Piccone-Ciaccia. Per il prossimo futuro Celano ha un estremo bisogno di una classe dirigente alternativa, capace e in grado di proporre soluzioni credibili, nell'interesse di tutti i cittadini.

Calvino Cotturone

SOLUZIONI DOCUMENTALI  
PER TUTTE LE ESIGENZE

**Gestetner**

COPYPRINTER,  
STAMPANTI E MULTIFUNZIONE  
B/N E COLORE

AGENZIA DI L'AQUILA  
**PRINTEC di Venditti M. & C. sas**

via Strinella 28/28 - 67100  
TEL. **0862.28.766**  
FAX **0862.65.592**  
vendittimassimo@alice.it  
www.gestetner.it